

DOUGLAS REGATTIERI

VESCOVO DI CESENA-SARSINA



**MARIA, REGINA DELLA PACE
PREGA PER NOI**

Messaggio per la festa della Madonna del Popolo

1° maggio 2022

IN COPERTINA:

Particolare della statua della Madonna di Fatima.



1. Sogniamo un mondo fraterno

In Ucraina, vicino a noi, è scoppiato un altro conflitto armato con morti e distruzioni. Altre guerre nel mondo continuano a insanguinare popoli e terre¹. Sembra che le lezioni della storia su questo tema siano cadute nel vuoto, ignorando quanto il Magistero ha da sempre indicato. È il caso di ricordare il recente monito di papa Francesco lanciato all'ONU il 25 settembre 2015:

La guerra è la negazione di tutti i diritti e una drammatica aggressione all'ambiente. Se si vuole un autentico sviluppo umano integrale per tutti, occorre proseguire senza stancarsi nell'impegno di evitare la guerra tra le nazioni e tra i popoli. A tal fine bisogna assicurare il dominio incontrastato del diritto e l'infaticabile ricorso al

¹ Altri teatri di guerra: Afghanistan, Burundi, Filippine, Iraq, Israele-Palestina, Libia, Kashmir, Kurdistan, Nepal, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Uganda.

negoziato, ai buoni uffici e all'arbitrato, come proposto dalla *Carta delle Nazioni Unite*, vera norma giuridica fondamentale².

Sono molto forti e non lasciano spazio a comode e parziali interpretazioni le affermazioni che l'Enciclica *Fratelli Tutti* ci ha consegnato:

Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male³.

La guerra – ha gridato pochi giorni fa il Sommo Pontefice dalla finestra del palazzo apostolico – è un sacrilegio⁴. Noi sogniamo un mondo in pace e nella fraternità. Non siamo degli illusi. Già Paolo VI aveva scritto:

La pace è certamente opera degli uomini. Bene comune di tutti, essa deve essere la preoccupazione costante di tutti, specialmente di coloro sui quali grava la responsabilità degli Stati e della comunità dei popoli. Ma chi non ha la sua parte di responsabilità in ciò che riguarda la vita e la pace di una famiglia, di un'impresa, di un'associazione? [...] Chi non vede la necessità di un'azione incessante da parte di ciascuno e di tutti, affinché l'amore trionfi sulle discordie e la pace sia instaurata nella città dell'uomo? Ma la pace è anche opera di Dio. È Lui che ha infuso nei nostri cuori l'ardente de-

² FRANCESCO, *Discorso all'Organizzazione delle Nazioni Unite*, New York, 25 settembre 2015.

³ ID., Lettera Enciclica *Fratelli Tutti*, 3 ottobre 2020, n. 261.

⁴ «Tutto questo è disumano! Anzi, è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana, soprattutto contro la vita umana indifesa, che va rispettata e protetta, non eliminata, e che viene prima di qualsiasi strategia! Non dimentichiamo: è una crudeltà, disumana e sacrilega!» (*Angelus*, 20 marzo 2022).

siderio della pace. È Lui che ci spinge a cooperarvi, ciascuno secondo la nostra parte, e che a tale scopo sostiene le nostre deboli energie e le nostre volontà vacillanti. È Lui solo che può donarci un animo pacifico e consolidare in profondità e stabilità i nostri sforzi di pace⁵.

Era questo il sogno anche di Giorgio La Pira che scrivendo a Paolo VI, nel 1970, auspicava che tutti cooperassero per «unificare il mondo: ecco il problema – unico – di oggi: unificarlo facendo ovunque ponti e abbattendo ovunque muri»⁶. È il sogno di papa Francesco. Lo ha espresso con vigore nella XXXI Giornata Mondiale della Gioventù celebrata a Cracovia:

Abbate il coraggio di insegnarci, abbiate il coraggio di insegnare a noi che è più facile costruire ponti che innalzare muri! Abbiamo bisogno di imparare questo. E tutti insieme chiediamo che esigiate da noi di percorrere le strade della fraternità. Che siate voi i nostri accusatori, se noi scegliamo la via dei muri, la via dell'inimicizia, la via della guerra. Costruire ponti: sapete qual è il primo ponte da costruire? Un ponte che possiamo realizzare qui e ora: stringerci la mano, darci la mano⁷.

È questo anche il nostro sogno. E mai come in questi giorni lo sentiamo urgente.

⁵ PAOLO VI, Esortazione Ap. *Recurrens mensis october*, 7 ottobre 1969, 1-2.

⁶ GIORGIO LA PIRA, *Lettera a Paolo VI*, 27. 2.1970.

⁷ FRANCESCO, *Discorso ai giovani nella XXXI GMG*, Campus Misericordiae, Cracovia 30 luglio 2016.



2. È Cristo la nostra pace

La pace non è solo un sogno. È una realtà. Da custodire e da preservare. Con un fondamento sicuro e solido: Cristo. Egli infatti è nostra pace. San Paolo, scrivendo agli Efesini, lo afferma chiaramente: «Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne» (Ef 2, 14)⁸. I due popoli, ebrei e pagani, si sono trovati uniti in Cristo come fratelli, «concittadini dei santi e familiari di Dio» (Ef 2, 19).

Già sulla grotta di Betlemme la pace fu annunciata dal coro degli angeli (Lc 2, 14). Nel suo sangue versato, Cristo ha stipulato il patto della pace riconciliando ebrei e pagani «in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia» (Ef 2, 16). E dopo la risurrezione, aparendo ai suoi, le sue prime parole sono state: «Pace a voi» (Gv 20, 19).

Lui è, per così dire, il luogo della vicinanza di Dio nel nuovo ordine. Lui raccoglie e compone le membra del suo corpo come solo delle membra possono vicendevolmente appartenersi e formare un organismo vivo⁹.

⁸ Cfr. anche Gal 3, 27-28; Col 3, 10-11.

⁹ MAXIMILIAN ZERWICK, *Lettera agli Efesini. Commenti spirituali del nuovo Testamento*, Roma, Città Nuova, 1964, p. 72.

San Paolo parla di un muro che divideva i due popoli (cfr. Ef 2, 14), abbattuto da Cristo. Nello specifico si riferiva probabilmente a quel muro che nel tempio di Gerusalemme separava i cortili riservati ai pagani da quelli dei Giudei. Cristo lo ha abbattuto. Egli è la nostra pace.

3. Maria, Regina della pace

Quest'anno intendiamo celebrare la festa della Madonna del Popolo invocandola con il titolo di *Regina della pace*, come facciamo al termine delle Litanie lauretane: «Maria, Regina della pace, prega per noi!». Nel giorno della festa della Madonna del Popolo il Lezionario diocesano ci fa proclamare il vangelo di Cana (cfr. Gv 2, 1-11), dove Maria, come madre attenta e premurosa, accortasi del disagio degli sposi, fa intervenire Gesù. Ha scritto Paolo VI nel già citato documento:

*È l'umile Vergine di Nazareth che è diventata madre del «Principe della pace» (Is 9, 5), di Colui che è nato sotto il segno della pace (cfr. Lc 2, 14), e che ha proclamato in faccia al mondo: «Beati i pacifici, poiché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5, 9). Orbene il Vangelo ci insegna che Maria è sensibile ai bisogni degli uomini. A Cana, essa non esita ad intervenire per la gioia di abitanti di un villaggio invitati a nozze (Gv 2, 1-5). Come potrebbe non intervenire per la pace, per questo bene così prezioso, se noi sapremo invocarla con cuore sincero? Il Concilio Vaticano II ce l'ha opportunamente ricordato: Maria continua a intercedere presso il suo Figlio a favore dei suoi figli della terra (*Lumen Gentium*, n. 62). A Colei che gli rivolgeva queste semplici parole: «non hanno più vino», Cristo rispose generosamente. Come potrebbe non rispondere con la medesima larghezza a un'altra domanda: «non hanno la pace»?¹⁰.*

¹⁰ PAOLO VI, Esortaz. Ap. *Recurrens mensis october*, cit., n. 4.

Non hanno la pace! Essa è necessaria perché l'uomo e il mondo vivano sereni. Come il vino è necessario per la festa, così la pace è indispensabile per il mondo. Vogliamo pregare la Vergine perché continui a intercedere: non hanno la pace! Il Principe della pace ascolti il grido dei bambini strappati alla famiglia, alle loro mamme; ascolti il grido degli anziani e degli ammalati sradicati dalla loro terra e dalle loro tradizioni e costretti a fuggire; ascolti il grido delle donne e degli uomini profughi; ascolti il grido dei soldati costretti a impugnare le armi per uccidere. Ascolti e disponga i cuori di chi ha la sorte di questi popoli a realizzare progetti e pensieri di pace. Convinca tutti noi «che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia»¹¹.

¹¹ FRANCESCO, *Angelus*, domenica 27 marzo 2022.

4. San Carlo di Gesù (Charles de Foucauld), fratello universale

Sulle orme di Cristo e della Vergine Maria, i martiri e i santi sono stati annunciatori e testimoni di pace. Dopo di loro i martiri e i santi. L'Enciclica *Fratelli Tutti* si conclude con queste parole:

Voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al beato Charles de Foucauld. Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in definitiva, «il fratello universale». Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti¹².

Mi piace far notare la sintonia di pensiero tra papa Francesco e san Paolo VI proprio su questo testimone del Novecento. Nell'Enciclica *Populorum progressio*, infatti, Paolo VI aveva scritto:

In parecchie regioni, essi [i missionari] sono stati i pionieri del progresso materiale come dello sviluppo culturale. Basti ricordare l'esempio del padre Carlo de Foucauld, che fu giudicato degno d'essere chiamato, per la sua carità, il "Fratello universale", e al quale si

¹² Id., Lettera Enciclica *Fratelli Tutti*, cit., nn. 286-287.

deve la compilazione di un prezioso dizionario della lingua tuareg. È nostro dovere rendere omaggio a questi precursori troppo spesso ignorati, uomini sospinti dalla carità di Cristo, così come ai loro emuli e successori che continuano a essere, anche oggi, al servizio di coloro che evangelizzano¹³.

Nel suo commento al *Padre nostro*, il santo così si esprimeva:

Tu sei mio Padre, o mio Dio, quanto devo sperare sempre in Te! Ma anche, poiché tu sei così buono verso di me, quanto devo essere buono verso gli altri! Poiché vuoi essere Padre mio e di tutti gli uomini, come devo avere per ogni uomo, qualunque esso sia, per quanto cattivo egli sia, i sentimenti di un tenero fratello!¹⁴.

La figura di questo piccolo 'fratello universale' sarà posta all'attenzione e alla venerazione di tutta la Chiesa, quando papa Francesco, insieme ad altri beati, lo canonizzerà in piazza San Pietro il 15 maggio 2022. Noi, dal canto nostro, nella serata del 20 maggio, in Seminario, metteremo a fuoco questo nuovo santo cogliendo da lui il messaggio della fraternità universale e della pace.

¹³ PAOLO VI, Lettera Enciclica *Populorum progressio*, 26 marzo 1967, n. 12.

¹⁴ CHARLES DE FOUCAULD, *Opere spirituali*, Roma, Edizioni Paoline, 1983, p. 555.

CONCLUSIONE

Facciamo nostra una parte della preghiera a Maria che papa Francesco ha recitato in Basilica vaticana lo scorso 25 marzo, quando ha consacrato l'Ucraina e la Russia al Cuore Immacolato di Maria:

Tu, stella del mare,
non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.
Tu, arca della nuova alleanza,
ispira progetti e vie di riconciliazione.
Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.
Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.
Regina del Rosario,
ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.
Regina della famiglia umana,
mostra ai popoli la via della fraternità.
Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti.
Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire
questa valle che il nostro odio ha prosciugato.
E mentre il rumore delle armi non tace,
la tua preghiera ci disponga alla pace.
Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono
e fuggono sotto il peso delle bombe.
Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti
a lasciare le loro case e il loro Paese.
Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione
e ci sospinga ad aprire le porte
e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

O Vergine, Regina della pace, prega per noi!

Cesena, 1° maggio 2022



✠ Douglas Regattieri
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

MAGISTERO DEL VESCOVO

Messaggi per la Madonna del Popolo

- «Perseveranti e concordi nella preghiera con Maria» (2011)
- Sulla soglia con il grembiule. I diaconi nella nostra Chiesa (2012)
- Maria «ricordati del popolo cristiano che a te si affida» (2013)
- I giovani e Maria (2014)
- Maria, regina della famiglia (2015)
- Una grande preghiera per la nostra Italia (2017)
- «Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie» (2018)
Lettera agli sposi che vivono situazioni di separazione, di divorzio e di nuova unione
- «Ho visto una signora vestita di bianco». Il messaggio di santa Bernadette (2019)
- Madonna del nostro Popolo prega per noi (2020)
- Maria, la sposa di Giuseppe (2021)
- Maria, Regina della pace, prega per noi (2022)

